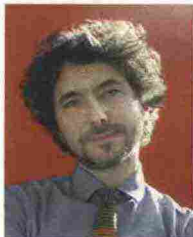


RECENSIONE
D'AUTORE

MARCO
FILONI



Così Giametta parlò di Zarathustra

UN MONUMENTALE VOLUME DEL FILOSOFO ITALIANO SULL'OPERA RIVOLUZIONARIA DI NIETZSCHE

C I SONO è pensieri che sono un'avventura. E persone che quell'avventura la vivono, la percorrono tutta intera, la rendono parte di loro stessi. Capita di rado. Quasi sempre con pochi, grandi filosofi che hanno saputo fare del loro pensiero una vertigine. Sossio Giametta è fra coloro che hanno vissuto una tale avventura. Lo deve al «pensiero più abissale che sia mai stato pensato», quello di Friedrich Nietzsche.

Alla fine degli anni Cinquanta è un elegante e serafico Giorgio Colli a proporgli di partecipare a quella straordinaria impresa che è l'edizione critica delle opere del filosofo tedesco – condotta insieme a Mazzino Montinari. Da allora Giametta ha tradotto, molto, e anche molto ha pensato – con Nietzsche, attraverso Nietzsche.

Ora a distanza di qualche decennio è come se volesse fare i conti con quel passato. E per farlo sceglie l'opera più bella, più complessa, più osannata e insieme detestata di Nietzsche, il suo *Così*

parlo Zarathustra. Giametta ha un passo sobrio, un portamento distinto, alla vecchia maniera: una prima sezione in tre parti, generale, in cui emergono i risultati della lunga ricerca dell'autore; poi una parte finale che offre un commento, capitolo per capitolo, dell'opera – e farà la gioia di studiosi e degli appassionati lettori di Nietzsche; infine tre appendici con gli studi più recenti. E non ci si lasci spaventare dalla mole del volume, oltre ottocento pagine: scorrono con preziosa leggerezza, anche grazie a un certo gusto letterario che ben si fa apprezzare. Soprattutto perché il pensiero di Nietzsche emerge con grande chiarezza.

Già, perché lo *Zarathustra* è tutto fuorché semplice: lo stile letterario, la scrittura evocativa, le valenze e i richiami impliciti. Eppure, come scrive l'autore, con lo *Zarathustra* «Nietzsche raggiunge le sue dimensioni ottime e massime: vi rifulgono le sue doti di moralista, poeta, psicologo, profeta e diagnostico della crisi dell'Occidente». E Giametta riesce a dar conto di tutto questo; con grande sapienza e indubbia padronanza restituisce il profondo significato di questa opera leggendaria – una di quelle che T.E. Lawrence (il famoso Lawrence d'Arabia) aveva messo fra i cinque libri titanici dell'umanità insieme a *Guerra e pace*, *I fratelli Karamazov*, *Don Chisciotte* e *Moby Dick*. Una resa dei conti, si diceva: forse, meglio, questo di Giametta è più un congedo dall'autore dello *Zarathustra*, perché per Nietzsche è necessario prender congedo per conoscere e misurare. ■



SAGGIO SULLO ZARATHUSTRA
Sossio Giametta
Nino Aragno Editore
pp. 855 euro 40

© RIPRODUZIONE RISERVATA